



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 30 APRILE 2009 • ANNO 143 N. 118 • 1,00 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

OGGI IN OMAGGIO dossier più SALUTE E STAR BENE anche su www.lastampa.it/dossierpiu

MARIO CALABRESI

L'ESEMPIO DI TORINO NEL MONDO IN CRISI

Viviamo tempi inaspettati: l'automobile italiana va in soccorso di quella americana, un giovane afroamericano guida la nazione più potente del mondo, in pochi mesi è stata bruciata più ricchezza che in due guerre mondiali. L'incertezza è la cifra delle nostre vite e anche i giornali sono divisi tra la passione di raccontare una stagione eccezionale e la paura per una crisi che non li risparmia.

Così nella crisi globale della carta stampata, davanti alla necessità di ripensare i modelli tradizionali di giornalismo, Torino, casa di questo giornale, può esserci di esempio: si era persa nella fine della città fabbrica, ma ha trovato la forza di ripensarsi e di rinascere diversa, piena di fermenti e di energie nuove.

Diversi i supporti, identici i valori di fondo, quelli che si sono tramandati per quasi un secolo e mezzo: l'amore per il lavoro fatto con cura, l'etica della responsabilità, i fatti, non le ideologie.

La Stampa continuerà ad essere un giornale con le sue radici in Piemonte, in Liguria e in Valle d'Aosta, ma che non rinuncia a parlare al resto dell'Italia e a raccontare cosa accade a Napoli e a New York, a Parigi e a Pechino.

Ho avuto la fortuna di seguire Barack Obama, Presidente da cento giorni, in giro per gli Stati Uniti negli ultimi due anni e al di là delle sue parole d'ordine «Speranza» e «Cambiamento» trovo che la sua vera forza sia la capacità di guardare avanti, di non farsi ingabbiare dentro schemi ideologici che appartengono ad un altro secolo.

La sfida per i giornali è oggi quella di riuscire a decifrare la complessità offrendo chiavi di lettura. È di essere credibili, affidabili, corretti e curiosi. Il giornalismo non è intrattenimento, tanto meno l'inseguimento dell'ultima stranezza: mi sta a cuore che si spieghi se la febbre suina è davvero pericolosa, senza cadere in un sensazionalismo fine a se stesso.

Adesso per me comincia un'avventura nuova come direttore di questo giornale, e ho un doppio debito di gratitudine verso Giulio Anselmi non solo per avermi lasciato un giornale bello e autorevole, ma anche per aver creduto in me quando mi assunse all'Ansa diventando il mio primo direttore.

Il direttore che invece non ho mai avuto è stato Indro Montanelli. Quando vent'anni fa mi chiese se volevo fare il praticante, non ne avevo l'età e stavo iscrivendomi all'università, però poi mi regalò una passeggiata nei giardini di Porta Venezia, a Milano. Di quella camminata mi piace ricordare la sola cosa che secondo lui avrei dovuto stamparmi in testa: «I giornalisti sono al servizio dei giornali e i giornali dei lettori. Chi pensa il contrario farebbe bene a cambiare mestiere».

mario.calabresi@lastampa.it

Il premier e la lite in famiglia. «In campagna elettorale vedremo se sono veline». In lista ne restano tre "La signora? Ingannata" Berlusconi: sulle candidate mia moglie ha creduto ai giornali

IL FRONTE DEL NORD

Il federalismo è legge La Lega esulta Bossi sul referendum frena la rabbia dei suoi

Castelnuovo, Grignetti e La Mattina ALLE PAGINE 12 E 13

Berlusconi attacca la sinistra e le sue «manovre» per screditare il Pdl sulle liste per le europee. «La signora - ha precisato il premier - ha creduto a quello che hanno messo in giro i giornali». «Vedremo se sono solo veline», ha ammonito il Cavaliere. Intanto tra i candidati resta solo la Matera. Amabile, Corbi, Magri e Minzolini DA PAG. 2 A PAG. 5

RETROSCENA

Mattia Feltri

Veronica e il risiko di Arcore "Quel che succede lo vedono tutti"

Si va avanti a suggestioni. «Anche la signora ha creduto a quello che hanno messo in giro i giornali. Mi dispiace», ha detto ieri Silvio Berlusconi dalla Polonia. CONTINUA A PAGINA 4

PRIMA DELL'INTESA POSSIBILE IL RICORSO AL FALLIMENTO PILOTATO DEL COLOSSO USA

Fiat-Chrysler, oggi l'annuncio di Obama



Barack Obama ieri in un liceo del Missouri Molinari, Paolucci e Semprini DA PAGINA 6 A PAGINA 9

Febbre suina, l'Oms alza il livello d'allarme da 4 a 5. In Italia nessun rischio "Preparatevi alla pandemia"

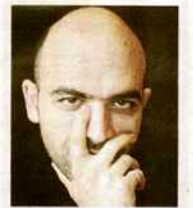
L'Oms porta a cinque il livello d'allarme per la febbre suina, il sei vale la dichiarazione di pandemia. All'annuncio è seguito l'invito a tutti gli Stati a prepararsi al peggio. La situazione più grave è in Messico, ma anche negli Usa c'è stata la prima vittima. Il sottosegretario Fazio: in Italia il virus sarà poco aggressivo. Daniele e Maggi ALLE PAG. 10 E 11

ANTONIO SCURATI SUL WEB IL VIRUS DEL PANICO

C'è qualcosa che non torna. Appartiamo all'umanità più agiata, sana, protetta, longeva che abbia mai calcato la faccia della terra, eppure sembriamo la più impaurita, insicura, isterica, e menagrama. CONTINUA A PAGINA 11

PARLA SAVIANO

"Quei macellai invisibili"



Roberto Saviano

Bidognetti catturato? Buon colpo ma nel clan dei Casalesi decidono i latitanti Zagaria e Iovine pericolosi criminali che fanno affari con la borghesia La società civile non si ribella Sepe e Nogarò gli unici baluardi

Francesco La Licata A PAGINA 21

BOT SOTTO L'1%? COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA E PROTEGGI IL TUO PATRIMONIO



Buongiorno MASSIMO GRAMELLINI

Le ciabatte dell'imperatore

Hanno destato scalpore le dichiarazioni rilasciate alle agenzie di stampa dalla moglie del leader democratico Franceschini. «Ho letto su un giornale che mio marito sarebbe stato visto domenica notte in una sala da tè, alla festa di compleanno di una ragazza di 100 anni, Rita Levi Montalcini. Che cosa ne penso? La cosa mi ha sorpreso molto, anche perché domenica notte Dario era sul divano di casa in ciabatte e divisa da boy scout, intento a sorbirsi il suo brodino di pollo e a guardare in tv la replica delle avventure di don Milanò».

«Vorrei fosse chiaro che io e i miei figli siamo vittime e non complici di questa situazione. Dobbiamo subirlo e ci fa soffrire. Sapesse quante volte gli chiediamo di cambiare canale, di girare non dico su "La Fattoria", ma almeno su

Antonella Clerici o i puffi. Lui niente, sostiene che sono programmi osceni, ciarpiame senza pudore a sostegno del divertimento dell'Imperatore. E intanto non molla il telecomando. Me lo lascia solo quando viene a trovarlo qualcuno dei suoi amici di sinistra: tutta gente malvestita e maledodorante, come ha giustamente rilevato il sig. Berlusconi, specie da quando si è ritirato Bertinotti, che era l'unico di loro a saper abbinare i calzini alle mozioni. E tale la puzza che, appena quei ceffi se ne vanno, mi tocca spalancare le finestre e chiamare D'Alema per fare un po' di corrente. Domenica ho aspettato che mio marito finisse di digerire il brodino e gli ho proposto un colpo di vita: andiamo a fare baldoria all'ortorio con don Mazzi e Nilla Pizzi? Non mi ha neanche risposto. Si era addormentato».

MONDADORI IL NUOVO LIBRO DI MAGDI CRISTIANO ALLAM EUROPA CRISTIANA LIBERA La mia vita tra Verità e Libertà, Fede e Ragione, Valori e Regole

PASSA A WIND 6 FINO AL 50% DI SCONTO SUL CONTO TELEFONICO



CHIAMALA 156